

Sommario

Trasmissione spese sanitarie, invio prorogato al 22 febbraio	2
Cessioni e importazioni beni Covid, si riaffaccia l'Iva in misura ridotta.....	3
Precompilata Iva, dal 15 febbraio al via la fase operativa	4
Una tantum edicole, un mese di tempo per inviare le richieste del contributo.....	5
Riscossione, online il servizio per conoscere le cartelle rottamabili	6

Trasmissione spese sanitarie, invio prorogato al 22 febbraio

Spostato, dal 9 al 31 marzo 2023, anche il termine a partire dal quale il Sistema tessera sanitaria metterà a disposizione delle Entrate i dati delle spese sanitarie 2022 e dei relativi rimborsi

Gli operatori tenuti alla trasmissione dei dati delle spese sanitarie possono inviare le informazioni relative al secondo semestre del 2022 entro il 22 febbraio 2023. Lo stesso termine vale per l'invio al Sistema Tessera Sanitaria dei dati relativi all'anno 2022 da parte degli ottici, ultimi arrivati tra coloro che sono tenuti all'invio delle spese sanitarie sostenute dai propri clienti/pazienti (vedi articolo [“Dichiarazione precompilata: per gli ottici, invio dati ridefinito”](#)). La categoria debuttante, infatti, tramite una propria associazione, ha rappresentato le difficoltà degli operatori nel rispettare la scadenza originaria fissata allo scorso 31 gennaio ha chiesto più tempo per l'adempimento.

Tanto premesso, l'Agenzia delle entrate, considerato che il mancato invio dei dati inciderebbe negativamente sulla completezza delle informazioni da riportare nella dichiarazione dei redditi precompilata, d'intesa con il dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del ministero dell'Economia e delle Finanze, ha ritenuto condivisibile la richiesta e dispone, con il [provvedimento del 15 febbraio 2023](#), lo spostamento in avanti della scadenza per l'invio dei dati al Sistema tessera sanitaria, come detto al prossimo 22 febbraio. Entro questa data gli ottici, a differenza degli altri soggetti veterani che hanno effettuato l'adempimento in due tranche, dovranno trasmettere le spese relative a tutto il 2022.

Con il provvedimento di oggi, inoltre, viene disposta la proroga anche per coloro che intendono opporsi all'utilizzo degli stessi nella precompilata 2023 (vedi articolo [“Chance fino al 31 gennaio per il no alle spese sanitarie nella precompilata”](#)). In particolare, l'opposizione può essere esercitata fino al 22 febbraio 2023 (anziché fino al 31 gennaio), con riferimento ai dati aggregati relativi a una o più tipologie di spesa, mediante apposita comunicazione all'Agenzia delle entrate, e dal 3 marzo 2023 al 30 marzo 2023 (anziché dal 9 febbraio all'8 marzo), in relazione a ogni singola voce di spesa, accedendo direttamente all'area autenticata del sito web del Sistema tessera sanitaria.

Infine, con il provvedimento odierno, l'Agenzia sposta dal 9 al 31 marzo 2023, il termine a partire dal quale il Sistema tessera sanitaria mette a disposizione delle Entrate i dati delle spese sanitarie 2022 e dei relativi rimborsi.

Fonte FiscoOggi.it

Cessioni e importazioni beni Covid, si riaffaccia l'Iva in misura ridotta

Aliquota al 5% per le strumentazioni utilizzate, ai fini del virus, per la diagnostica in vitro; al 10% invece per i vaccini che fanno parte "dei medicinali pronti per l'uso umano"

Dopo il periodo transitorio, in cui il legislatore, per tamponare la recrudescenza dell'emergenza Covid, ha previsto fino al 31 dicembre 2022 l'esenzione Iva sulle cessioni di "strumentazione per diagnostica in vitro per COVID-19" e di "vaccini contro il COVID-19 autorizzati dalla Commissione europea o dagli Stati membri e le prestazioni di servizi strettamente connesse a tali vaccini", dal 1° gennaio 2023, a tali beni, si torna ad applicare l'imposta in misura ridotta.

È quanto deliberato dall'Agenzia delle accise, dogane e monopoli, con [la circolare n. 5 del 15 febbraio 2023](#), contestualmente aggiornando un suo precedente documento di prassi, la circolare 9/2021 (vedi articolo ["Importazione dei beni "Covid-19": i chiarimenti necessari dall'Adm"](#)), con la quale aveva dato notizia della temporanea esenzione.

In particolare, nell'ultima circolare si legge che:

- sono soggette all'aliquota Iva del 5% le importazioni dei beni elencati nell'allegato 1, il quale al punto 38 accoglie la "strumentazione per diagnostica in vitro per COVID-19"
- è soppresso, dal 1° gennaio 2023, l'allegato 2 alla circolare 9/D – il quale conteneva i casi di esenzione dall'Iva ormai non più previsti

i vaccini contro il Covid scontano l'imposta al 10 per cento come previsto dal n. 114) della Tabella A, parte III del decreto Iva, relativo a "medicinali pronti per l'uso umano o veterinario, compresi i prodotti omeopatici; sostanze farmaceutiche ed articoli di medicazione di cui le farmacie devono obbligatoriamente essere dotate secondo la farmacopea ufficiale", tra cui sono compresi, appunto, i vaccini.

Fonte FiscoOggi.it

Precompilata Iva, dal 15 febbraio al via la fase operativa

È possibile modificare, integrare e inviare i dati riportati nei quadri e righe della dichiarazione e anche scaricare il modello elaborato dalle Entrate ed effettuare il pagamento dell'imposta da versare

È ora di passare all'azione. Terminata la fase di sola visualizzazione iniziata lo scorso 10 febbraio, dalle ore 14.00 del 15 febbraio 2023, è possibile modificare, integrare e inviare dati riportati nei differenti quadri e righe della dichiarazione Iva annuale precompilata dall'Agenzia delle entrate. È possibile, inoltre, scaricare la dichiarazione elaborata, per poterla confrontare con i dati presenti nei propri applicativi, e procedere al pagamento di quanto dovuto con addebito diretto nel proprio conto o, in alternativa, tramite il modello F24 precompilato, secondo le modalità ordinarie. Il nuovo servizio consente anche, eventualmente, di inviare una dichiarazione correttiva o una dichiarazione integrativa.

Il nuovo tassello alla digitalizzazione del sistema fiscale italiano è ormai operativo. I dati utilizzati dall'amministrazione provengono dai registri Iva precompilati, anche se non validati, dai corrispettivi giornalieri trasmessi telematicamente, dalla dichiarazione Iva dello scorso anno e da altre informazioni presenti in Anagrafe tributaria, come, ad esempio, i versamenti con F24.

Il primo step per visualizzare, modificare e inviare il modello Iva predisposto dal Fisco passa per il portale "Fatture e corrispettivi", il secondo per la sezione dedicata ai documenti Iva precompilati e da qui basta un click sulla nuova sezione "Dichiarazione annuale Iva". Il modello si aggiunge agli altri documenti preventivamente confezionati dall'amministrazione finanziaria già a disposizione e resi disponibili dal secondo semestre 2021, come i registri e le comunicazioni delle liquidazioni periodiche (Lipe).

Possono usufruire del servizio inaugurato quest'anno i lavoratori autonomi e [le imprese individuati dai provvedimenti dell'8 luglio 2021](#) e [del 12 gennaio 2023](#). In particolare, si tratta di soggetti passivi residenti e stabiliti in Italia che effettuano la liquidazione trimestrale, con esclusione di alcune categorie come quelle che operano in particolari settori di attività o per i quali sono previsti regimi speciali ai fini Iva (editoria, vendita di beni usati, agenzie di viaggio, eccetera). Sono stati inoltre inclusi nella platea degli interessati, tra gli altri, i produttori agricoli (o coloro che svolgono attività agricole connesse) e gli agriturismi.

Per ogni dubbio, nella sezione dedicata ai documenti Iva precompilati, gli utenti potranno visualizzare tutte le informazioni e indicazioni operative riferite alle nuove funzionalità disponibili.

Fonte FiscoOggi.it

Una tantum edicole, un mese di tempo per inviare le richieste del contributo

La notizia del via alla trasmissione delle domande del bonus finalizzato all'ammodernamento dei punti vendita è pubblicata sul sito del dipartimento dell'Informazione e l'Editoria

Aperta dal 15 febbraio e fino alle 17 del 15 marzo, la finestra per la presentazione, esclusivamente per via telematica, delle domande relative al contributo una tantum 2022 a favore delle persone fisiche esercenti punti vendita riservati a giornali e riviste. [La notizia](#) è pubblicata sul sito del dipartimento dell'Informazione e l'Editoria.

Il bonus, previsto dall'articolo 2 del Dpcm 28 settembre 2022, spetta a fronte di alcuni interventi migliorativi di tipo tecnologico e dei servizi forniti dalle edicole. Più nel dettaglio, il sostegno intende favorire la trasformazione digitale, l'ammodernamento tecnologico, la fornitura di pubblicazioni agli esercizi commerciali limitrofi, l'attivazione di punti vendita addizionali, e la realizzazione di progetti di consegna a domicilio di giornali quotidiani e periodici.

Le modalità applicative dell'incentivo sono state definitive [dall'articolo 1 del decreto del capo dipartimento per l'Informazione e l'Editoria del 14 dicembre 2022](#).

Il contributo è diretto alle persone fisiche, diverse dai lavoratori dipendenti, che esercitano, in forma di impresa individuale o di società di persone, attività di rivendita esclusiva di giornali e riviste, con classificazione Ateco 47.62.10 quale codice di attività primario.

L'istanza può essere presentata, soltanto per via telematica, dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, attraverso un'apposita procedura disponibile [nell'area riservata](#) del portale impresainungiorno.gov.it, accessibile cliccando sul link "Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria" -> "Bonus una tantum edicole 2022" del menù "Servizi on line".

Ogni esercente può presentare una sola domanda firmata digitalmente.

La somma erogabile non può superare i 2mila euro e riguarda le spese sostenute secondo gli scopi della misura nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2022.

L'elenco dei beneficiari con l'importo a ciascuno attribuito è approvato con decreto del capo dipartimento dell'Informazione e l'Editoria ed è pubblicato sul sito del dipartimento stesso.

La somma arriva, al netto delle ritenute erariali, mediante accredito sul conto corrente intestato al beneficiario e dichiarato nella domanda di accesso.

Fonte FiscoOggi.it

Riscossione, online il servizio per conoscere le cartelle rottamabili

Il report messo a disposizione dal sistema consente di valutare la propria situazione e di individuare i debiti che possono essere inseriti nella domanda di adesione alla definizione agevolata

Al via il servizio web per richiedere l'elenco delle cartelle che possono essere "rottamate". Sul sito dell'Agenzia delle entrate-Riscossione è possibile compilare direttamente online la domanda, per ottenere via e-mail [il prospetto informativo](#) con il dettaglio di cartelle, avvisi di accertamento e avvisi di addebito che rientrano nella definizione agevolata prevista dalla legge di bilancio 2023.

Il prospetto consente di visionare il debito attuale e gli importi dovuti a titolo di definizione agevolata, privi, dunque, di sanzioni, interessi e aggio. Pertanto, le informazioni contenute nel documento permettono di valutare la propria situazione e di individuare i debiti che possono essere inseriti nella domanda di adesione da presentare per via telematica entro il 30 aprile 2023.

Come richiedere il prospetto informativo

Per richiedere online il prospetto informativo e riceverlo via e-mail bisogna accedere alla sezione Definizione agevolata del sito www.agenziaentrateriscossione.gov.it. In area pubblica, senza necessità di credenziali, è sufficiente inserire i dati e il codice fiscale della persona intestataria dei carichi e allegare la documentazione di riconoscimento richiesta. A seguito della domanda, il sistema risponderà alla casella di posta elettronica indicata con un primo messaggio contenente il link necessario a confermare la richiesta (valido solo per le successive 72 ore). Dopo la convalida del link, il servizio trasmetterà un secondo messaggio di presa in carico con la data di presentazione dell'istanza e il numero identificativo assegnato automaticamente. Se la documentazione allegata risulta corretta, il contribuente riceverà una e-mail di risposta con il link utile a scaricare il prospetto informativo entro i successivi 5 giorni (decorso tale termine non sarà più possibile scaricare il documento).

I contribuenti possono chiedere il prospetto informativo anche dall'area riservata del sito con le credenziali Spid, Cie, Cns, mentre per gli intermediari fiscali il servizio è disponibile da Entratel. In questo caso il contribuente visualizzerà direttamente una schermata con la conferma della presa in carico della richiesta e riceverà, entro le successive 24 ore, una e-mail all'indirizzo indicato, con il link per scaricare il prospetto entro 5 giorni (oltre tale termine non sarà più possibile effettuare il download).

Cosa prevede la legge e come presentare la domanda

La definizione agevolata delle cartelle è prevista dalla legge di bilancio 2023 (legge n. 197/2022), che ha stabilito la possibilità di pagare in forma agevolata i debiti affidati in riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022, anche se ricompresi in precedenti "Rottamazioni" e a prescindere se in regola con i pagamenti o meno.

La definizione agevolata consente di versare il solo importo del debito residuo senza corrispondere le sanzioni, gli interessi di mora, quelli iscritti a ruolo e l'aggio, mentre le multe stradali potranno essere estinte senza il pagamento degli interessi, comunque denominati, e dell'aggio.

Sarà possibile pagare in un'unica soluzione o in un massimo di 18 rate in 5 anni, con prima scadenza fissata al 31 luglio 2023. La richiesta di adesione alla definizione agevolata deve essere trasmessa per via telematica entro il 30 aprile 2023 utilizzando il servizio dedicato disponibile, a partire già dallo scorso 20 gennaio, sul sito www.agenziaentrateriscossione.gov.it.

Il contribuente può presentare in tempi diversi, ma sempre entro il 30 aprile 2023, anche ulteriori dichiarazioni di adesione che potranno essere riferite ad altri carichi (in questo caso andranno a integrare la precedente e ciascuna domanda genererà un proprio piano di definizione agevolata) oppure riferite agli stessi carichi già inseriti nella domanda presentata (e perciò saranno considerate sostitutive della precedente). A coloro che presenteranno la richiesta di definizione agevolata, Agenzia delle entrate-Riscossione invierà entro il 30 giugno 2023 la comunicazione con l'esito della domanda, l'ammontare delle somme dovute ai fini della definizione (comprensive di eventuali diritti di notifica e spese per procedure esecutive non indicate nel Prospetto informativo) e i bollettini di pagamento in base al piano di rate scelto in fase di adesione.

Fonte FiscoOggi.it